

CANTIERI "STOP AND GO"

La strada a ostacoli delle opere pubbliche

Ma il bilancio volge al chiaro. Vincenzi e gli «interventi dei cretini»

LE GAMBE NUOVE della città escono gradualmente dalla paralisi al quale il tempo sembrava averle condannate. Questo non significa che qua e là non permangano situazioni di blocco, semafori gialli o rossi che indicano che le riflessioni, i tavoli, gli incontri e le conferenze dei servizi da celebrare sono ancora molti. Appaltati o vicinissimi all'assegnazione strada a mare di Cornigliano, nuova viabilità per Scarpino, Terzo valico e nuovo Nodo Ferroviario. Problemi, quasi sempre legati a finanziamenti da reperire - sul riuso delle aree dell'Ilva restituite alla città, sul completamento dei lavori per la sistemazione idraulica del Bisagno, sulla localizzazione delle nuove rimesse Amt. E nessuno parla più, in questo momento, del tunnel subportuale, un'opera al momento sostanzialmente accantonata.

«Sulle grandi opere spesso questa città ha lasciato che parlassero dei cretini, cosa che mi stupisce perché a Genova ci sono grandi professionalità - ha detto ieri il sindaco Marta Vincenzi parlando, nel Municipio di Sampierdarena, dei recenti successi che hanno visto lo sblocco di molti lavori dei quali si parla da anni - Eppure bisogna considerare che tra le parole e i fatti ci sono molte decisioni e passaggi fondamentali. Le opere bisogna idearle, subito dopo bisogna risolvere i problemi dei cittadini ma alla fine, comunque, bisogna realizzarle. Altrimenti si rimane fermi».

Semaforo verde. Il bilancio è fatto, al momento, di molti sblocchi. Sono partiti (all'inizio un po' a rilento) i lavori per la nuova strada in sponda destra del Polcevera, sono stati appaltati

la nuova strada a mare (la realizzerà l'impresa edile Carena), il collegamento tra ponte Pieragostini e le aree della ex siderurgia a Cornigliano, la nuova strada per Scarpino e il prolungamento di via Rubens libererà Voltri a Ponente. Il nuovo accesso al Vte, sempre a Voltri, ha ottenuto il sì dalla conferenza dei servizi romana che l'ha recentemente esaminata. Questa è, tra l'altro, la condizione fondamentale alla partenza del *restyling* della stazione ferroviaria del quartiere ponentino, compresa nel maxi-progetto, anch'esso appaltato dopo anni di tentennamenti, del potenziamento del nodo ferroviario. «Sarà l'anno dei cantieri», aveva detto alla fine del 2008 la Vincenzi. E infatti transenne, caschetti e disagi per il traffico arriveranno anche a Molassana, dove l'associazione temporanea di imprese ca-

peggiata dalla Borchì realizzerà il nuovo Municipio, un'opera da 4 milioni di euro, e lungo i diversi punti attraversati dal ben più importante Terzo valico dei Giovi, opera che dovrà sbloccare i traffici e lo sviluppo della città. A Sampierdarena ieri sindaco, presidente del Municipio e assessore ai Lavori pubblici hanno festeggiato l'arrivo di 12 milioni di euro (tramite i fondi europei Por) per rimettere a posto diverse strade della delegazione, quasi un indennizzo dovuto per la mole di opere che in questi mesi questa delegazione dovrà sopportare. «In tre anni trasformeremo in maniera radicale i principali assi di Sampierdarena - ha detto ieri Mario Margini, assessore ai Lavori pubblici - i segnali del cambiamento partono da qui».

Semaforo giallo. Ci saranno ritardi e permane qualche incertezza sui finanziamenti per la metropolitana e l'arrivo a Brignole, l'asse protetto della Valbisagno (in attesa di un quadro completo sui finanziamenti), sono in corso incontri e valutazioni sulla compianare di Pra'-Palmaro (al vaglio una nuova soluzione che dovrebbe coniugare riqualificazione urbana e funzionalità dell'opera). Il nodo di San Benigno, ha detto più volte il sindaco, dovrà accelerare rispetto al percorso della Gronda (che attende le sorti del *dibattito pubblico*), mentre la risistemazione della cremagliera di Granarolo parrebbe sul punto di sbloccarsi ma ancora in balia di qualche esproprio.

Semaforo rosso. Per Cornigliano e le aree restituite alla città ci sono problemi di finanziamenti da mettere in campo. L'unica cosa che si riuscirà ad anticipare è la costruzione, vicino a Villa Bombrini, di un grande parco pubblico. Per il resto bisognerà aspettare scelte e denaro. Più di cento milioni mancano per completare i lavori sul Bisagno, in zona Foce. Si procederà a stralcio su una prima parte, ma se non arrivano risorse dallo Stato ci si fermerà nel 2011. Mancano all'appello anche l'ampliamento di Lungomare Canepa a sei corsie (ieri l'inaugurazione della quarta, ma nel progetto si prevede di allargare ancora), il collegamento tra la nuova viabilità per Scarpino e il casello di Sestri, le nuove rimesse di Levante e Ponente per i mezzi Amt. Nessuno parla, in questo momento, del tunnel sotto il porto. Si sbloccano i primi fondamentali lavori, insomma. Ma non tutti i nodi si sciogliono, nell'anno dei cantieri.

DANIELE GRILLO

grillo@ilsecoloxix.it

ALLA FOCE**SOLUZIONE
PER SALVARE
IL VIALE**

«STIAMO pensando a una soluzione che salvi le aiuole di viale Brigate Partigiane e non rinunci all'esigenza di privilegiare il trasporto pubblico».

Il presidente del Municipio Medio Levante Pasquale Ottonello, in pieno accordo col vice-sindaco Paolo Pissarello, annuncia che dopo le polemiche qualcosina, nel progetto per creare un asse protetto per bus in viale Brigate partigiane, cambierà.

L'idea, non chiarita in tutti i dettagli dallo stesso Ottonello, è quella di far correre ai lati delle aiuole - che verranno ripristinate così com'erano originariamente - i mezzi pubblici, con qualche sacrificio che - forse - verrà richiesto allo spazio dedicato per la mobilità dei mezzi privati. Questa la scelta che Tursi e Amt hanno iniziato a intraprendere per arrivare a un punto di mediazione su una polemica che ha coinvolto alcune delle massime personalità della città.

L'appello-lettera che invitava a desistere dal progetto che prevede la cancellazione delle aiuole al centro di viale Brigate partigiane è stato firmato da cento protagonisti della cultura e della vita genovese. Dallo scrittore Maurizio Maggiani all'ex sindaco Giuseppe Pericu dallo storico dell'arte Ennio Poleggi al presidente della Fondazione per la cultura Luca Borzani. Da Colette Bozzo Dufour a Marzia Cataldi Gallo, storiche dell'arte. L'appello per il "salvataggio" della struttura originaria di viale Brigate Partigiane - l'arteria che corre tra la stazione Brignole e la Fiera, realizzata tra il 1928 e il 1930 con la (probabile) supervisione dell'architetto Marcello Piacentini - è stato presentato qualche giorno fa.

D. GRI.

DISCO VERDE

Il nuovo assetto a quattro corsie di lungomare Canepa

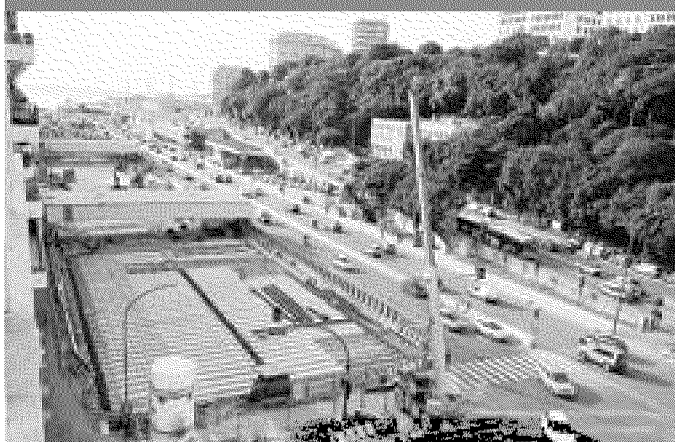
Già appaltati o vicinissimi allo sblocco opere importantissime per la città come la strada a mare, la nuova viabilità per Scarpino, la quarta corsia di Lungomare Canepa (già inaugurata), il nuovo accesso al Vte. Cantieri aperti, presto, anche per il nuovo Municipio di Molassana e il Nodo ferroviario di Genova.

DISCO GIALLO

L'autostrada A10 nella zona in cui attraversa Palmaro

In attesa di finanziamenti o dell'accordo decisivo l'asse protetto dei bus in Valbisagno, il nodo di San Benigno, la ferrovia a cremagliera Principe-Granarolo, il nuovo ospedale del Ponente. Qualche rallentamento per l'arrivo a Brignole della metropolitana e la complanare dell'A10 tra Pra' e Palmaro

DISCO ROSSO



I lavori alla foce del torrente Bisagno

Problemi in corso per il riuso delle aree ex-Ilva a Cornigliano, il completamento dei lavori sulla foce del torrente Bisagno, il collegamento tra la strada nuova di Scarpino e il casello autostradale di Sestri, le nuove rimesse di Amt a Ponente e a Levante. Nessuno più parla, poi, del tunnel sotto il porto

LA PROPOSTA DEL SINDACO

«USIAMO IL CAMPASSO COME STAZIONE DI INTERSCAMBIO FS»

«È SUCCESSO a Bologna, è successo a Torino e a Milano: quando arriva l'alta velocità i territori cambiano e vanno ripensati. Si tratta di occasioni importanti per la stessa riqualificazione. Per questo credo che Grandi Stazioni e Trenitalia dovranno prendere in considerazione, assieme a noi, l'ipotesi di sfruttare l'area del Campasso come grande nodo di interscambio tra treni dell'alta velocità e metropolitana cittadina».

Secondo il sindaco Marta Vincenzi l'area dello scalo merci del Campasso - ormai quasi dismesso - potrebbe diventare lo snodo ideale per collegare alta velocità ferroviaria e trasporto

pubblico urbano. Secondo Vincenzi il Campasso potrebbe essere riqualificato con la costruzione di una nuova stazione che lo trasformi nel raccordo ideale tra i vari mezzi, risolvendo così i problemi di connessione della linea ad alta velocità. Parliamo di scenari futuri ma quantomai alla portata, considerato lo sblocco dei primi finanziamenti per la costruzione del Terzo valico dei Giovi. Con le sue parole, pronunciate ieri in occasione della conferenza stampa di presentazione dei progetti e dei finanziamenti che cambieranno il volto di Sampierdarena, il sindaco ha anche sostanzialmente istituzionalizzato la scelta del Comune di non realiz-

zare il prolungamento tra Certosa e Rivarolo della metropolitana. La scelta è invece quella di collegare, su un percorso di superficie che correrà sui binari ferroviari - e allo stato attuale inutilizzati - arrivando a intercettare proprio al Campasso il punto di partenza o arrivo dei treni veloci. «Con *Urban Lab* stiamo già ripensando a questa zona e al suo intorno».

“Visione” o proposta percorribile, starà anche all'accettazione o meno della prospettiva da parte del gruppo FS. «La notizia del primo via al Terzo valico non può che aprire a necessarie riflessioni - ha detto il sindaco - un'opportunità che si aggiunge e completa questo momento in cui sembra che tutto, dopo anni, arrivi a realizzazione».

D. GRI.

